

TEMPO di AVVENTO, TEMPO della PRESENZA

Meditazione alle suore dell'USMI della Campania

Pompei, 2 dicembre 2018

1. Tempo di Avvento, tempo della Presenza

Del tempo di Avvento si dice che è soprattutto tempo di speranza ma voglio parlarvi dell'Avvento come tempo della Presenza. Il tempo liturgico di Avvento è un tempo di forte Presenza del Signore nella nostra vita. Una Presenza tanto più forte quanto più misteriosa perché impegna non solo i nostri sensi che non colgono questa Presenza in modo immediato ma tutta la nostra vita teologale: la fede, la speranza, l'amore che sono proprio come le antenne spirituali che ci permettono di cogliere questa Presenza del Signore nella nostra vita.

2. Avvento, l'avvicinarsi di Dio

Il tempo di Avvento ci permette di rileggere le Scritture come il progressivo avvicinarsi di Dio a noi nel suo Verbo, nel tempo e nello spazio. Con una di quelle sintesi vertiginose, proprie della liturgia, il II Prefazio di Avvento ci indica questi tre momenti della progressiva venuta di Cristo:

- a) *Egli fu annunziato da tutti i profeti.*
- b) *La Vergine Madre l'attese e lo portò in grembo con ineffabile amore.*
- c) *Giovanni proclamò la sua venuta e lo indicò presente nel mondo.*

3. Vigilanti nell'attesa

Essere testimoni della Presenza incarnata e trascendente di Dio nella Chiesa e nel mondo, esige l'essere vigilanti nell'attesa. Dobbiamo attivare in noi le dimensioni vere dell'attesa. Ci possono essere per noi le tentazioni del non attendere.

Dobbiamo convincerci: noi siamo più forti se aspettiamo, più che se possediamo. La speranza ci tiene desti, il possesso ci rende sazi. Chi attende, veglia, e vegliare significa avere il cuore e la mente fissi in Cristo. D'altra parte bisogna pure affermare che si attende quello che si desidera; e si desidera quello di cui si ha bisogno. Come possiamo attendere il Signore se non lo desideriamo; oppure come possiamo desiderarlo se non ne sentiamo il bisogno?

4. Vita Consacrata come vigilanza che attende

L'Avvento ricorda a noi consacrati questa misteriosa Presenza del Signore. Una Presenza certa, anche se non del tutto svelata. Una Presenza che trova la sua concretezza nella nostra vita consacrata, personale e comunitaria. I consacrati, sono i custodi e i testimoni di Cristo nascosto agli occhi del mondo, ma ben presente al cuore e alla mente di coloro che lo amano.

Per questo l'Avvento ha risonanze caratteristiche, direi uniche, nella vita consacrata come vigilanza che attende e come incontro con una Presenza che rinnova.

Conclusione

Vigilanti ed esultanti... esultanti nella lode. *Gaudete in Domino semper.* Donne della Presenza, donne dell'Avvento. Consacrate! Siate lieti nella speranza, siate esultanti nella lode perché a noi ci è dato con la nostra vocazione di essere cantori della Presenza. Essere coloro che proclamano la Parola di Dio e la cantano. Essere interpreti dell'attesa dell'umanità, portare nel cuore le gioie e le speranze, le tristezze le angosce di questo mondo perché nulla di quanto è umano può essere alieno al cuore delle discepoli di Cristo. E noi celebriamo l'Avvento cantando, esultanti nella lode. Esultanti perché sappiamo che Cristo è la nostra Presenza. Esultanti perché la speranza ci porta a vivere così. Esultanti perché forse anche questo nostro mondo ha bisogno di donne gioiose nei cui occhi che brillano per la fede, si legge la Presenza di Colui che viene nella nostra vita.